

E TUTTO CROLLÒ, E CALARONO LE TENEBRE...

Pasqua 2014, Naval'nyj il laico confessa di essere credente, secondo il suo stile e la sua sensibilità: la sua è una fede operante. Tra questo slancio iniziale e il buio della fine, si aprirà il mistero della sofferenza e della solitudine. Prima del trionfo...

Aleksej Naval'nyj è nato il 4 giugno 1976 a Butyn' (regione di Mosca). Dopo il diploma, ha studiato giurisprudenza (1993-98), ha proseguito gli studi in economia laureandosi nel 2001 e ha usufruito di una borsa di studio per l'Università di Yale nel 2009. Dal 1998 ha lavorato come avvocato per una società immobiliare. Passato dall'agnosticismo alla fede in età adulta, è sposato con Julija e padre di due figli. Le manifestazioni indette da lui riescono a mobilitare 120.000 persone. Ben presto cominciano i processi a suo carico: un primo nel 2013 per appropriazione indebita (5 anni con la condizionale), ancora nel 2014 (arresti domiciliari). Intorno al 2015 si sposta sul fronte liberale e nel dicembre 2016 si candida alle elezioni presidenziali del 2018 dichiarando di voler trasformare il regime presidenziale in parlamentare, e far entrare la Russia nell'Unione Europea. Nel giugno 2017 la Commissione elettorale bocchia la sua candidatura a causa delle precedenti condanne. Seguono numerosi arresti.

La sua azione politica diretta finisce quando subisce un attentato nell'agosto 2020, sul volo che da Tomsk lo riporta a Mosca. Si salva per miracolo, viene trasferito in Germania per le cure. Il 17 gennaio 2021 decide di tornare a Mosca pur sapendo che lo attende l'arresto immediato. Quando è ormai in detenzione subisce tre nuovi processi – dichiarati «politici» e infondati da varie istanze internazionali – il primo, nel febbraio 2021, lo condanna a due anni e mezzo; il secondo, nel marzo 2022, lo condanna a 9 anni; l'ultimo, dell'agosto 2023 lo condanna a ulteriori 19 anni per «estremismo». In dicembre si perdono le sue tracce, finché riappare nella colonia penale di massima sicurezza di Charp, oltre il circolo polare, dove

muore a 47 anni il 16 febbraio 2024, dopo 300 giorni di cella d'isolamento.

Cristo è risorto, cristiani ortodossi! Auguri a tutti in occasione di questa grande festa. Ma auguri anche ai non ortodossi, ai non credenti e agli atei. So che ce ne sono molti tra quelli che leggono questo simpatico diario. Quindi scrivo questo post innanzitutto per loro (non c'è senso a mobilitare gli ortodossi). Sono stato ateo fino ai 25 anni, e per giunta piuttosto militante. Ora sono credente, ma siccome mi ricordo bene com'ero prima dei 25, non mi fanno orrore, non mi sconvolgono né mi stupiscono più di tanto le posizioni anticlericali, le interpretazioni fanaticamente scientifiche dell'ordine del mondo e la presa in giro della religiosità ostentata. Anzi, quest'ultima ha persino una sua utilità.

Tuttavia, mi pare che proprio la Pasqua possa pretendere al titolo di Festa di Tutti. È decisamente meglio del Capodanno, amici miei. Pensateci bene: è la festa della cosa più importante che ci sia. La festa dell'inevitabile trionfo del Bene sul male. La festa della speranza. La festa della fede in un futuro migliore. Contro che cosa si era battuto il Signore? Contro la menzogna, l'ipocrisia, la schiavitù, l'ingiustizia, l'usurpazione del potere da parte di delinquenti e ladri. Contro tutto quello che maggiormente ci disgusta, che ha disgustato molti prima di noi e disgusterà molti dopo di noi.

E fu molto dura per Lui. Non aveva chi potesse sostenerlo, cose come i nostri meeting erano proibite, gli OMON lo tormentavano con le lance, i mass media erano sotto il controllo dei farisei, al potere c'erano dei furfanti con proprietà immobiliari all'e-



stero. E dei dodici che componevano il comitato centrale del suo partito, uno era un provocatore, un traditore che si era venduto per soldi e si era messo al servizio della Sezione "E" [l'Ufficio Centrale per la lotta all'Estremismo] del tempo.

E allora non li mettevano in prigione per 15 giorni con tre pasti al giorno, ma li frustavano immediatamente sulla schiena con una sferza uncinata a sette corde.

I malvagi distrussero tutto quello che era stato fatto. I discepoli furono costretti a rinnegarlo. Lui stesso fu torturato e ucciso. E tutto crollò e calarono le tenebre.

Cosa sono tutte le nostre «difficoltà» e i nostri «problemi» in confronto a ciò che ha dovuto provare Lui? Ma il Bene, la Giustizia, la Fede, la Speranza e la Carità ebbero comunque la meglio. (Sì, anch'io trovo strano che tutte queste cose siano scritte con le iniziali maiuscole, ma come scriverle diversamente?).

E vinceranno sempre. È scritto in una strana frasetta in una lingua incomprendibile, che oggi viene ripetuta un milione di volte di seguito: «Cristo è risorto dai morti, con la morte ha calpestato la morte e ha dato la vita a coloro che erano nei sepolcri».

Buona festa della Risurrezione a tutti voi, credenti e non credenti. Buona festa dell'inevitabile vittoria del Bene!

ALEKSEJ NAVAL'NYJ
(articolo tratto da La Nuova Europa)

Papa Francesco domenica 28 aprile sarà a Venezia



Domenica 28 aprile Papa Francesco si recherà in visita a Venezia. Il Santo Padre visiterà il Padiglione della Santa Sede alla Biennale d'Arte, presso il Carcere Femminile della Giudecca, e incontrerà la Comunità Ecclesiale del Patriarcato di Venezia, con un programma che sarà comunicato prossimamente.

Dicastero per la Cultura e l'Educazione e Patriarcato di Venezia

† INTENZIONI NELLE SS MESSE

DOMENICA 25 FEBBRAIO

Ore 9.30 Def. Fant e Nardin

Ore 11.00 Del Giorgio Capo (2° Anno)

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO

Ore 18.30 Def. Fam. Caprioglio e Nalesso

MARTEDÌ 27 FEBBRAIO

Ore 18.30 Def. Piergiorgio

Def. Willy

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO

Ore 18.30 Def. Bertillo

Def. Bianca

Def. Vincenzo

Def. Francesco Guzzinati

GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO

Ore 18.30 Def. Gilberto

Def. Giovanni e Valentina

Def. Antonio e Maria

Def. Rita e Def. Fam. Zuliani

Def. Rino Grandesso

PARROCCHIAVIVA

• 1 MARZO

• ORE 15.30 SANTA MESSA 1° VENERDÌ DEL MESE

• Ore 17.30 Via Crucis, a seguire, Rosario per le vocazioni.

• 3 MARZO ORE 15.00 IN BASILICA DI SAN MARCO INCONTRO DEI FIDANZATI COL PATRIARCA

UN LUOGO DA VISITARE

Campo e chiesa dei Gesuiti

Nel sestiere di Cannaregio, in prossimità delle Fondamenta nove, si trova campo dei Gesuiti, caratterizzato dalla mole imponente della chiesa tardo barocca. Un tempo il campo era dedicato ai Crociferi, ordine religioso non più esistente, che ha lasciato traccia, oltre che nella toponomastica del luogo, in un piccolo oratorio presente sul campo, aperto però solo su prenotazione. Una visita alla chiesa è, invece, un'occasione di ammirare opere di grande bellezza come il Martirio di San Lorenzo di Tiziano, l'Assunta di Tintoretto e, soprattutto, l'apparato marmoreo che decora il baldacchino, simile a quello del Bernini a San Pietro. A fianco della chiesa è visitabile il chiostro e alcuni spazi dell'ex convento, ora adibiti a ostello e bar, quest'ultimo aperto a tutti.

Monica Latini

